

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 22-08-2013

22-08-2013 America Oggi	
Torna l'incubo radioattivo a Fukushima	1
22-08-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Innalzato a Fukushima il livello di rischio nucleare	3
22-08-2013 Libertà	
Fukushima, torna incubo radioattivo: perdita di liquido da uno dei serbatoi	4
22-08-2013 Quotidiano Sanità.it	
Sisma Emilia Romagna. D'Autilia (Fnomceo): "Raccolti 240mila euro. Ecco come li gestiremo"	5
22-08-2013 noodls.com	
Tolleranza zero contro gli incendi	6

Torna l'incubo radioattivo a Fukushima

| America Oggi

America Oggi

"Torna l'incubo radioattivo a Fukushima"

Data: **22/08/2013**

Indietro

Torna l'incubo radioattivo a Fukushima 22-08-2013

TOKYO. Torna l'incubo radioattivo a Fukushima, la disastrosa centrale nucleare giapponese, colpita dal terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011.

È più grave di quanto affermato in un primo momento la perdita di liquido altamente radioattivo da uno dei serbatoi in cui vengono stoccate le acque radioattive nella centrale atomica: l'Agenzia nucleare giapponese ha portato ieri l'allarme dal livello uno al livello tre della scala internazionale degli eventi radioattivi e nucleari, che in tutto ha sette livelli.

L'innalzamento del livello dell'allarme, ha precisato l'Agenzia, è "provvisorio" e deve essere confermato dall'Aiea, l'organismo dell'Onu che si occupa dei problemi nucleari.

Il portavoce del governo di Tokyo ha detto che l'esecutivo è impegnato "a compiere ogni sforzo per mettere fine alla fuga radioattiva il più presto possibile".

Ma la dichiarazione non è bastata a calmare le paure suscitate in tutto il mondo dal ritorno dello spettro del disastro del 2011.

Il ministero degli Esteri cinese ha affermato ieri che il Paese è "sotto shock" dopo aver saputo che il pericolo nato quell'anno, quando lo tsunami infranse le mura di protezione travolgendo la centrale, non è ancora scomparso.

In un comunicato diffuso sul suo sito, il ministero ha affermato che Tokyo deve fornire "rapidamente informazioni complete e significative" sulla portata del pericolo.

La diffusione delle notizie sulle fughe di materiale radioattivo da Fukushima ha provocato alla Borsa di Tokyo un crollo del 13% delle azioni della Tokyo electric power company (Tepco), che gestisce l'impianto nucleare.

Nel marzo del 2011, il violento tsunami che colpì la costa settentrionale del Giappone investì in pieno la centrale, provocando la fusione di tre dei suoi reattori.

L'incubo durò più di un mese, poi la Tepco affermò che il grande pericolo era passato. La società fu pesantemente criticata in Giappone e fuori per la reticenza nel collaborare con le altre autorità, tra cui lo stesso governo di Tokyo, nel far fronte alla situazione.

In passato ci sono state altre perdite di acqua radioattiva, ma quella in corso è la più seria sia per il volume - circa 300 tonnellate di acqua secondo la Tepco - che per l'alto livello di radioattività dell'acqua.

Una pozzanghera di acqua stava emettendo 100 millisieverts di radiazioni all'ora, una quantità alcune migliaia di volte

Torna l'incubo radioattivo a Fukushima

superiore a quella considerata la massima assorbibile da un organismo umano, secondo l'agenzia Kyodo.

Le pozze sono state circondate con sacchi di sabbia, mentre acqua viene pompata nei reattori per raffreddarli. Il lavoro dei tecnici è estremamente pericoloso e la loro rotazione deve essere continua.

La maggior parte dell'acqua radioattiva sembra essere già stata assorbita dal terreno.

Innalzato a Fukushima il livello di rischio nucleare

Innalzato a Fukushima il livello di - La fuoriuscita di acqua radioattiva - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Innalzato a Fukushima il livello di rischio nucleare

La fuoriuscita di acqua radioattiva dalla centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, potrebbe essere l'incidente più grave da due anni a questa parte, da quando cioè l'impianto venne seriamente danneggiato in seguito al sisma e allo tsunami dell'11 marzo 2011.

Ieri l'autorità nucleare giapponese ha detto che intende innalzare l'allerta, classificando l'incidente, in corso da alcuni giorni, dal livello 1 (anomalia) e 3 (incidente grave) della scala internazionale degli eventi nucleari che raggiunge il massimo di sette. Un livello che dovrà però essere confermato dall'autorità internazionale dell'energia atomica.

A preoccupare le autorità è soprattutto la possibilità che l'incidente non sia affatto chiuso: si teme che ci siano altre perdite nelle circa 350 cisterne dello stesso tipo sul migliaio disseminate in tutta la zona dell'impianto. In precedenza erano state rilevate altre quattro perdite, ma di minore entità.

Non solo. L'acqua contaminata potrebbe essersi riversata, attraverso terreno e sabbia, nell'oceano, come ha ammesso ieri per la prima volta Tepco, l'ente che gestisce l'impianto. «Abbiamo rilevato delle tracce di radioattività in un piccolo ruscello nella zona orientale della cisterna: esiste una possibilità che l'acqua contaminata abbia raggiunto il ruscello e sia finita in mare» ha spiegato ieri un portavoce della Tepco.

La decisione della autorità nucleare giapponese è stata condivisa da Tokyo Electric Power, impegnata ad arginare i danni provocati all'impianto nucleare dal terremoto e dallo tsunami del 2011, la stessa che martedì scorso ha annunciato la perdita di 300 tonnellate d'acqua altamente contaminata da un serbatoio nella stazione nucleare di Daiichi. Il problema è che le autorità giapponesi temono che la società non sia in grado di fronteggiare la gravità della situazione. Squadre di operai hanno circondato la perdita con sacchetti di sabbia nel tentativo di arginare la fuoriuscita d'acqua contaminata. Il livello 7, il più grave, venne dichiarato nel 2011 al momento del disastro nucleare presso l'impianto a seguito del sisma. Il terremoto, infatti, e il successivo maremoto misero fuori uso l'impianto di raffreddamento dei reattori di Fukushima che si trovano accanto all'oceano e provocarono la fusione dei noccioli di tre dei sei reattori in quello che è ad oggi l'incidente più grave dopo Chernobyl nel 1986. La vicinanza della centrale al mare preoccupa anche le autorità cinesi. Pechino, ha detto di essere «sotto shock» dopo aver appreso che dalla centrale esce ancora materiale radioattivo. Lo ha affermato ieri in un comunicato il ministero degli Esteri. La Cina chiede al vicino di «fornire rapidamente informazioni precise, approfondite e significative» sulla fuga di liquido radioattivo dalla centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

3 su 7

L'incidente

Il livello di gravità dell'incidente in corso a Fukushima su una scala internazionale da 0 a 7. Fino a ieri la perdita di acqua contaminata era classificata 1 (anomalia). Le autorità giapponesi hanno deciso di innalzare a 3 il livello (incidente grave). Il livello 7 venne dichiarato nel 2011 dopo la fusione di tre dei sei reattori dell'impianto in seguito al maremoto che provocò la rottura del sistema di raffreddamento

350

Le cisterne

I contenitori del tipo di quello danneggiato da cui esce l'acqua su un totale di circa mille disseminati intorno all'impianto nucleare

Fukushima, torna incubo radioattivo: perdita di liquido da uno dei serbatoi

Articolo

Libertà

""

Data: 22/08/2013

Indietro

Innalzato il livello dell'allarme

Fukushima, torna incubo radioattivo:
perdita di liquido da uno dei serbatoi

L'esterno della centrale di Fukushima

PECHINO - Torna l'incubo radioattivo a Fukushima, la disastrosa centrale nucleare giapponese, colpita dal terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011.

È più grave di quanto affermato in un primo momento la perdita di liquido altamente radioattivo da uno dei serbatoi in cui vengono stoccate le acque radioattive nella centrale atomica: l'Agenzia nucleare giapponese ha portato oggi l'allarme dal livello uno al livello tre della scala internazionale degli eventi radioattivi e nucleari, che in tutto ha sette livelli.

L'innalzamento del livello dell'allarme, ha precisato l'Agenzia, è «provvisorio» e deve essere confermato dall'Aiea, l'organismo dell'Onu che si occupa dei problemi nucleari.

Il portavoce del governo di Tokyo ha detto che l'esecutivo è impegnato «a compiere ogni sforzo per mettere fine alla fuga radioattiva il più presto possibile». Ma la dichiarazione non è bastata a calmare le paure suscitate in tutto il mondo dal ritorno dello spettro del disastro del 2011. Il ministero degli esteri cinese ha affermato ieri che il Paese è «sotto shock» dopo aver saputo che il pericolo nato quell'anno, quando lo tsunami infranse le mura di protezione travolgendo la centrale, non è ancora scomparso. In un comunicato diffuso sul suo sito, il ministero ha affermato che Tokyo deve fornire «rapidamente informazioni complete e significative» sulla portata del pericolo.

La diffusione delle notizie sulle fughe di materiale radioattivo da Fukushima ha provocato alla Borsa di Tokyo un crollo del 13% delle azioni della Tokyo electric power company (Tepco), che gestisce l'impianto nucleare.

Nel marzo del 2011, il violento tsunami che colpì la costa settentrionale del Giappone investì in pieno la centrale, provocando la fusione di tre dei suoi reattori.

22/08/2013

<!--

Sisma Emilia Romagna. D'Autilia (Fnomceo): "Raccolti 240mila euro. Ecco come li gestiremo"

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Sisma Emilia Romagna. D'Autilia (Fnomceo): "Raccolti 240mila euro. Ecco come li gestiremo"

Data: **22/08/2013**

Indietro

Sisma Emilia Romagna. D'Autilia (Fnomceo): "Raccolti 240mila euro. Ecco come li gestiremo"

Alcuni giorni fa si è conclusa la raccolta fondi iniziata nelle settimane successive al sisma del maggio 2012. Il presidente Omceo di Modena ha spiegato che i tre quinti dei fondi sono stati destinati a Modena - la Provincia maggiormente colpita - un quinto a Mantova e un quinto a Ferrara.

22 AGO - Nelle settimane immediatamente successive al sisma del maggio 2012, gli Ordini provinciali e la Federazione nazionale si sono mobilitati per una raccolta di fondi da destinare a realtà di assistenza sanitaria dei territori colpiti. Alcuni giorni fa la raccolta è giunta al termine: l'importo totale raggiunto è di oltre 240mila euro.

"In totale abbiamo raccolto come Comitato dei Garanti più di 240mila euro - ha raccontato Nicola D'Autilia, presidente dell'Omceo di Modena, nonché presidente del Comitato dei Garanti della sottoscrizione pro-zone terremotate - Per decisione unanime del Comitato si è ritenuto che la provincia maggiormente colpita dal sisma fosse Modena per cui si sono distribuiti i fondi nella misura di tre quinti a Modena, un quinto a Mantova e un quinto a Ferrara. Nella nostra realtà, e cioè la cosiddetta Bassa modenese, sulle macerie del terremoto si stanno costruendo le nuove Case della Salute e in un comune, quello di Cavezzo, particolarmente colpito dalle scosse telluriche, abbiamo dato un sostanzioso contributo alla creazione di una struttura dove troveranno spazi adeguati gli studi dei medici di medicina generale, dei pediatri e dei servizi della Usl".

Proprio parlando di Modena, la Provincia più colpita, D'Autilia ha poi spiegato come la situazione sia attualmente tornata solo in parte alla normalità, "in alcuni Comuni sussiste una situazione di particolare disagio sia perchè gli ospedali della zona sono stati ridimensionati in modo significativo sia perchè non pochi medici del territorio visitano ancora nei container. Ma si spera di risolvere presto queste situazioni".

L'Ordine ora vigilerà sull'effettiva buona destinazione dei fondi. "L'intesa con la nostra Usl è molto forte e noi come Ordine - ha concluso il presidente dell'Omceo di Modena - abbiamo tutto l'interesse che i fondi raccolti in tutto il Paese vengano utilizzati nel modo più consono alle scelte effettuate, questo a tutela della salute dei cittadini e dell'esercizio professionali dei tanti colleghi coinvolti. Seguiamo pertanto i lavori fino alla loro ultimazione e saremo garanti del buon utilizzo dei fondi".

22 agosto 2013

© Riproduzione riservata

|cv

Tolleranza zero contro gli incendi

Alfonso Pecoraro Scanio (via noodls) /

noodls.com

"Tolleranza zero contro gli incendi"

Data: **23/08/2013**

Indietro

22/08/2013 | News release

Tolleranza zero contro gli incendi

distributed by noodls on 22/08/2013 21:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Il Corpo Forestale dello Stato ha arrestato, in provincia di Isernia, un incendiario, incastrato grazie ad alcune telecamere di sorveglianza.

Si tratta, quindi, dell'ottimo risultato dovuto a un lavoro investigativo che ha portato a identificare i luoghi particolarmente a rischio d'incendio dove sistemare degli strumenti d'indagine.

Quando nell'agosto del 2000, con un decreto-legge, riuscii a introdurre il reato d'incendio boschivo nel Codice Penale italiano, era proprio questo l'obiettivo che volevamo perseguire. Bisognava intervenire contro gli incendi con determinazione. Non si doveva più tollerare la distruzione di migliaia e migliaia di ettari di bosco come una cosa inevitabile.

Questo intervento del Corpo Forestale in Molise dimostra che negli anni è maturata la consapevolezza di dover contrastare gli incendi non solo sulla base delle denunce dei cittadini, che sono sempre utili, ma anche con strumenti d'indagine che permettano di sorvegliare, per esempio con telecamere, le aree dove, quasi ogni anno, si ripetono incendi dolosi.

L'arresto di quest'incendiario ha anche un forte effetto di deterrenza perché fa capire a tanti altri potenziali killer dei nostri boschi che l'epoca dell'impunità è ormai finita.

In basso il video dell'intervento del Corpo Forestale: